

Collegamento Pastorale

Vicenza, 28 gennaio 2020 - Anno LII n. 2

Speciale Catechesi 277



SOMMARIO

p. 2	IN BACHECA
p. 3	DETTO TRA NOI
p. 4	RIFLESSIONI BIBLICHE
p. 5	BIBLIOTECA DEL CATECHISTA
p. 6	GENERARE ALLA VITA DI FEDE
p. 7	QUARESIMA E PASQUA 2020: INDICAZIONI PER LE CELEBRAZIONI
p. 10	KIT DI FORMAZIONE
p. 25	PROSSIMI APPUNTAMENTI

Speciale Quaresima 2020

IN BACHECA...



“PREADOLESCENTI?!?” LET’S GO...

Due appuntamenti per conoscere alcune esperienze con i preadolescenti nella nostra diocesi e l’approfondimento di ciò che i ragazzi delle medie vivono, per accompagnarli nel cammino di fede.

Lunedì 10 febbraio 2020 - ore: 20.45
Seminario antico, Vicenza (ingresso da Viale Rodolfi)
“IN ASCOLTO DI ESPERIENZE CON I PREADOLESCENTI”

Lunedì 2 marzo 2020 - ore 20.45
Seminario antico, Vicenza (ingresso da Viale Rodolfi)
“PREADOLESCENTI: CHI? COSA? COME?”

Info e iscrizioni: Ufficio per l’evangelizzazione e la catechesi
catechesi@vicenza.chiesacattolica.it - 0444 226571



8x mille
GLI INCONTRI SARANNO REALIZZATI CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO DELL’8x1000 DESTINATO ALLA DIOCESI



PERCORSO ITINERANTE PER ADULTI 2020

***Passando in mezzo a loro,
si mise in cammino (Lc 4,30)***

Da **sabato 30 maggio** al mattino a **martedì 2 giugno** fino al pranzo, percorrendo luoghi del nostro territorio.
Maggiori informazioni a breve.

NOVITA'



Sono a disposizione in Ufficio Catechistico i nuovi sussidi:

- **SUSSIDIO DI APPROFONDIMENTO AI VANGELI DELLE DOMENICHE DI Quaresima** per CAP, Lectio comunitaria, Incontri della Parola
- **“GENITORI E FIGLI IN CAMMINO VERSO LA FESTA DEL PERDONO”** che vuole accompagnarvi come famiglia, genitori e figli insieme (magari coinvolgendo altri fratelli e i nonni), per celebrare la fede nel Signore Gesù.

Catechisti, catechiste, preti, educatori e accompagnatori impegnati nel servizio nell'annuncio del Vangelo, siamo ormai alle porte del tempo di Quaresima, momento in cui le nostre strade frenetiche e ingarbugliate possono incontrare la via del Signore morto e risorto. Ci aspetta un movimento segnato dal *CON-VERTIRE* per muovere i nostri passi sulla strada di Dio e non far fare a Lui i nostri sentieri sconnessi e accidentati; ma è anche un *CON-VENIRE* perché è insieme, come comunità dei discepoli che si accoglie la vita di Dio. Mentre saremo impegnati nel servizio, non dimentichiamo che il primo invito che la Parola di Dio rivolge per la conversione è indirizzato a noi!

Questo Speciale ci introduce alla Quaresima ed è ben nutrito...

Siamo invitati a partecipare **all'incontro formativo in preparazione alla Quaresima e alla Pasqua**, sabato 1 febbraio in seminario, ore 9.30-12.

Troverete nelle prossime pagine la proposta per l'animazione liturgica della Quaresima che accompagna anche il Sussidio di preghiera in famiglia.

Per le famiglie e per i gruppi di catechesi, associazioni e gruppi ACR, AGESCI, FSE, **"Quaresima ragazzi 2020"** offre un percorso nelle domeniche di Quaresima e Pasqua per riscoprire il Battesimo e la vita dei cristiani. Qui (come anche sul sito della diocesi www.quaresima.diocesi.vicenza.it) troverete del materiale per un'attività o un tempo di preghiera, preparato da molti catechisti ed educatori, per vivere in gruppo il percorso "Quaresima ragazzi 2020". È stato pensato come proposta non solo per la Quaresima, ma da poter proporre anche nel prossimo tempo per ritornare sul Battesimo e sul nostro essere discepoli del Signore. Nel prossimo Speciale catechesi o sul sito troverete le tappe del tempo pasquale.

Nelle pagine "Generare alla vita di fede" troverete un nuovo spazio "Il vocabolario dell'annuncio" dove rilanciare alcuni inviti ad approfondire e rinnovare i nostri linguaggi.

Buon inizio del tempo di Quaresima, tempo in cui *con-vertire* e *con-venire* la nostra vita in Cristo.

d. Giovanni

DETTO TRA NOI... di d. G. Casarotto



"GENERARE ALLA VITA DI FEDE": ASCOLTO - FATICHE E POSSIBILITÀ - BUONE PRASSI

A cinque anni dalla nota catechistico-pastorale del vescovo Beniamino "Generare alla vita di fede", vogliamo avviare un tempo di confronto e di verifica di ciò che si sta vivendo nelle comunità cristiane. Si vuole essere in ascolto delle fatiche, delle possibilità e delle buone prassi che sono nate dal mettere al centro dell'accompagnamento nella fede e dell'iniziazione cristiana dei bambini e ragazzi, della comunità, dei genitori e famiglie, dell'Eucaristia della domenica. È un lavoro di conoscenza e di consapevolezza di quanto si sta vivendo nella catechesi dell'iniziazione cristiana chiesto dal Vescovo Beniamino e dal Consiglio pastorale e presbiterale diocesano.

Non si vuole fare un sondaggio numerico, neanche un questionario di verifica, ma poter raccogliere le indicazioni che nascono dalla vita delle parrocchie e delle unità pastorali e che siano utili prima di tutto alle comunità cristiane.

Come fare? Attraverso alcuni referenti per parrocchia o unità pastorale e i preti, l'ufficio per l'Evangelizzazione e la catechesi invierà un documento pdf compilabile direttamente o da consegnare cartaceo per raccogliere indicazioni e narrazioni. Si chiede che chi coordina questa iniziativa possa coinvolgere le persone che seguono direttamente un settore (pastorale battesimale, 0-6 anni, iniziazione cristiana, accompagnamento adulti, ...). Chiediamo di poter tessere i diversi aspetti della vita comunitaria e di farne tesoro. Alle parrocchie e alle unità pastorali suggeriamo un momento allargato al consiglio pastorale, gruppi ministeriali e alle famiglie e persone impegnate nell'educazione e nell'annuncio, perché potrà essere il momento in cui scoprire e condividere le ricchezze della comunità che non si conoscono.

GESÙ CONDOTTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO - I DOMENICA QUARESIMA

RIFLESSIONI BIBLICHE...

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.



“C’è molto ancora da approfondire in Cristo poiché è come una miniera ricca di immense vene di tesori, dei quali, per quanto si scavi, non si trova la fine” (S. Giovanni della Croce). Come esploratori dilettanti, continuiamo, in questa Quaresima, la nostra ricerca del tesoro che è Cristo. “*Gesù fu portato nel deserto dallo Spirito*”. Silenzio, solitudine. Parole impegnative, forse fastidiose. Eppure rivelano una dimensione voluta e fondamentale nella vita di Gesù. Motivo? “*Per essere tentato*”. Gesù si mette davanti ad una resistenza, ad un lavoro a cui nessuno può sottrarsi, pena il vivere di illusioni. “*Il Dio di Gesù vuole uomini e donne eretti, in piedi, che sappiano progettare la propria vita, ma anche costruire il progetto della storia*” (B. Borsato). E’ un’immensa opportunità ed una grande responsabilità. Continuamente, le nostre relazioni fondamentali, quelle che sanno dare gusto alla vita - le cose, le persone, Dio - chiedono scelte. Ma come scegliamo? O meglio, mossi da cosa scegliamo? Tutto può diventare un idolo, un assoluto. Le tre tentazioni di Gesù corrispondono a suggestioni che ci abitano: il possesso delle cose che garantisce ogni bisogno materiale; il possesso delle persone che garantisce ogni bisogno affettivo, il possesso di Dio che garantisce controllo sulla realtà e autosufficienza. Gesù ci invita ad imparare da Lui l’arte della libertà. Lasciamoci condurre nel silenzio, per imparare ad ascoltare e a leggere i nostri perché alla luce della Parola di Dio e Dio ci visiterà.

Cristina Baraldo



COME SOPRAVVIVERE ALLA CHIESA CATTOLICA E NON PERDERE LA FEDE

Con ironia Alberto Porro affronta argomenti veri e scottanti, quelli di una Chiesa “che in teoria sta dalla tua parte, ma in pratica ti tollera a malapena”. Il testo **Come sopravvivere alla Chiesa cattolica e non perdere la fede** affronta temi attuali, presenti nella comunità e lo fa con il sorriso e la simpatia di un padre di famiglia che, con uno sguardo realistico, chiede di uscire dall’indifferenza e dalla noia che certe volte si respira dentro strutture obsolete di Chiesa.

Sono dodici capitoletti, dall’andare a messa alla domenica, al mandare i figli a catechismo, dal dare una mano al prete, al fare la carità, per citarne alcuni. Ogni argomento è presentato dal *fatto* che riassume i difetti e i pregi di una pastorale abituaria, per passare ai *pericoli* di un modo ripetitivo e vuoto dell’offerta e infine alle *tattiche* da affrontare per spezzare abitudine e indifferenza.

Dov’ è la Chiesa che doveva far emergere un’umanità nuova, più fraterna, capace di cambiare il mondo?

In quali strettoie si è impantanata vietando a Cristo di incontrare l’uomo?

“Si racconta che una volta, tanto tempo fa, un certo Giovanni detto il Battezzatore, mentre si trovava sulla sponda del fiume Giordano, alzando lo sguardo vide Gesù che veniva verso di lui. Come incantato si fermò, immobile, con la bocca aperta. Eccoli, disse ai suoi due discepoli, è Lui, è l’agnello di Dio!...E i due discepoli, sentendo Giovanni parlare così, e vedendo quell’uomo passare davanti ai loro occhi, presero a seguirlo, attratti da qualcosa di irresistibile. Proprio in quel momento Gesù si fermò, si voltò e li guardò negli occhi per un attimo lunghissimo. Fece un bel respiro e disse: “Che cercate?” E i due: “Rabbi, dove abiti?” “Venite e vedrete dove abito.” I due andarono, conclude il Vangelo di Giovanni...

Non so cosa sia successo a casa di Gesù, ma mi piace immaginare l’emozione, l’attrazione, il fascino, che ha messo in subbuglio il cuore di uomini adulti e li ha spinti a cambiare tutto, a sovvertire la loro vita solo per essersi fermati presso di lui quel giorno. Cos’hanno visto? Cos’hanno sentito? Chi hanno incontrato? Quale idea eroica e avventurosa è apparsa all’improvviso come vera nella loro mente? Quale promessa nascosta, attesa, sperata hanno visto materializzarsi in quel momento? E il loro cuore? Cos’hanno provato in quelle ore, a casa del maestro? Passione, coraggio, gioia, dolore e consolazione insieme. “(cfr pag. 106-109) E tu ed io l’abbiamo trovato? Il mio cuore batte? Ho sentito un’attrazione incontenibile che mi ha catturato? E la gioia, la passione, il dolore e la consolazione? Li ho sentiti? E questi miei amici che sono in questa chiesa hanno il cuore in subbuglio?

Sono domande che ci scuotono alla ricerca di una risposta, per uscire dall’abitudine, dalla burocrazia, dall’anonimato, dal sì è sempre fatto così. Tocca a noi provare a fare qualcosa di nuovo, di diverso. Tocca a noi progettare un’umanità capace di relazioni solidali e fraterne.

“Il senso di questo piccolo libro è tutto qui” (pag. 109)

Alberto Porro

**COME SOPRAVVIVERE ALLA CHIESA CATTOLICA E NON PERDERE LA FEDE
BOMPIANI**

Alberto Porro, si occupa di libri e periodici da quasi trent’anni, con una predilezione per l’editoria per ragazzi. Insieme a sua moglie e ai cinque figli vive in una comunità di famiglie per l’accoglienza vicino a Milano.



IL VOCABOLARIO DELL'ANNUNCIO

Faremo rimbalzare interventi e scritti di autori o di momenti di formazione che possono aiutare ad approfondire e a chiarire il termine o realtà che spesso usiamo o che fanno parte del nostro bagaglio nell'annuncio e nel linguaggio delle nostre comunità.

La testimonianza è un Battesimo «che funziona»

Riccardo Maccioni, *Avvenire*, 59 gennaio, p. 51



Guardare a Gesù e a chi con onestà cerca di seguirlo. Farne un punto di riferimento. Impegnarsi a diventarlo a propria volta per gli altri. La testimonianza cristiana è, anche, questo “gioco di specchi” interiore. Si tratta di coniugare correttamente il verbo essere al presente, senza distorsioni o ipocrisie, consapevoli che il fare ne è una conseguenza. Sono alcuni dei concetti guida attorno ai quali si articola la riflessione di don Luigi Maria Epicoco, nel libro *Qualcuno a cui guardare. Per una spiritualità della testimonianza*. Si tratta del volume donato dal Papa il 65 dicembre scorso ai membri della Curia Romana ricevuti in udienza per gli auguri natalizi. Un gesto tanto inatteso quanto gradito. «Non me l'ha aspettavo assolutamente – spiega don Epicoco –. Stavo lavorando e il telefono ha cominciato a squillare. Cos'aveva fatto il Papa l'ho saputo così».

Il libro è dedicato alla testimonianza. Banalizzando si potrebbe dire che tutti quanti abbiamo bisogno di avere testimoni cui guardare e di esserlo a nostra volta...

Io credo che la vita la si apprenda con gli occhi. Perché le cose ci entrino dentro le dobbiamo vedere e solo quando quel che conta diventa esperienza rimane impressa. La testimonianza è un circuito, fa parte del nostro essere umani. Noi abbiamo bisogno di vedere la concretezza nella vita degli altri e gli altri a loro volta hanno bisogno di vedere in noi quello che diciamo a parole.

Nella parte finale del volume lei usa un'immagine molto significativa: la testimonianza, dice, è un Battesimo che funziona.

Non penso alla testimonianza come a un fattore morale, non è una categoria moralistica. Riguarda l'essere, non il fare. Una persona è testimone quando si riconcilia con il verbo essere, non semplicemente quando ristrutturata il verbo fare. Il problema fondamentale della nostra società è la schizofrenia che ci porta a mettere in ordine le cose che facciamo mentre abbiamo problemi seri sul chi siamo. Il cristianesimo fa esattamente il contrario: rimette a posto il verbo essere, il fare è soltanto una conseguenza. Penso che questa sia anche la chiave di lettura più giusta, più ortodossa della famosa, abusata, consumata frase di sant'Agostino: ama e fai quello che vuoi.

Ma esiste una scuola per imparare ad essere testimoni?

Penso che si tratti di un'arte, non di una tecnica. La differenza è sostanziale. Nella tecnica ci sono delle regole precise, se tu ti attieni agli ingredienti giusti è sicuro che la torta esca buona. Nell'arte invece bisogna regolarsi di volta in volta. L'arte sta proprio nella capacità di saper dosare le cose, di capirle nel concreto. Quindi la testimonianza cambia a seconda di dove ci troviamo, di chi siamo, davanti a chi ci troviamo. È una sorta di sensibilità interiore, è capire qual è la cosa giusta in quel momento.

Lei dice che il cristianesimo è anche una questione di stile. E fa riferimento alla mansuetudine di Gesù.

A volte vedo nella cultura in generale, ma anche nella Chiesa, che per amore di verità o di una cosa che ci sta a cuore, di un bene, si pensa che ogni mezzo sia lecito. Non è così. Una cosa giusta può anche essere detta in modo sbagliato. Cristo ci insegna come il fine non giustifichi i mezzi ma li specifichi. Se il fine è buono anche il mezzo deve assolutamente esserlo. San Paolo ha questa preoccupazione sin dall'inizio, infatti dice ai cristiani della prima ora: la vostra affabilità, la vostra amabilità sia nota a tutti. Che non significa sorrisini, non è il trionfo dei buoni sentimenti ma vuol dire contrapporre all'insegnamento del mondo secondo cui il male si sconfigge con il male, un'altra logica, quella del porgere l'altra guancia. La mansuetudine di Cristo può sembrare debolezza mentre in realtà per non rispondere alla violenza e al male si deve essere molto forti. La mansuetudine è la forma più alta di forza.

QUARESIMA E PASQUA 2020

INDICAZIONI PER LE CELEBRAZIONI per preti, catechisti e gruppi liturgici

Per le celebrazioni domenicali indichiamo una proposta di animazione liturgica. Segnaliamo che il *Sussidio di preghiera in famiglia* riporta in ogni domenica una proposta celebrativa che qui viene specificata con indicazioni e materiali. Nel sito della diocesi sono disponibili materiali per l'animazione liturgica e audio dei canti (acclamazione al Vangelo, ritornello al Salmo responsoriale, canti).

[Clicca qui](#) per le indicazioni e i materiali.

1 marzo 2020 - I domenica di Quaresima

La Parola al cuore della vita

«Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4).

In questa **prima domenica di Quaresima**, tempo fecondo di ascolto e di silenzio, la comunità si riappropria della Parola di Dio che celebra.

La liturgia della Parola può essere valorizzata con un canto di accoglienza del Lezionario, momenti di silenzio adeguati, bacio al Vangelo appena proclamato da parte del presidente e dell'assemblea.

In base all'assemblea e alla comunità si potrà valutare se tutti o soltanto alcuni faranno il bacio del Lezionario in rappresentanza dell'assemblea. Si potranno coinvolgere catecumeni se sono presenti in comunità, operatori pastorali o in modo specifico i lettori, catechisti ed educatori o gruppi presenti alla celebrazione.

8 marzo - II domenica di Quaresima

La Luce che illumina e riscalda

«E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). Nella **seconda domenica di Quaresima**, tempo che illumina le nostre vite e le trasfigura, la comunità accoglie la luce di Gesù Cristo morto e risorto per noi.

L'assemblea liturgica accoglie la professione di fede proclamata da chi presiede o da alcuni catechisti e acclama "Credo, Signore, amen!" oppure "Credo, credo, amen!".

Il Credo è l'accoglienza della fede trasmessa a noi e da consegnare e testimoniare come discepoli missionari. A seconda delle possibilità si potrà proclamare la Professione di fede e l'assemblea risponderà con l'acclamazione recitata o cantata.

Presidente o lettore Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra!

Assemblea (recitato o cantato)



Presidente o lettore Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti!

Assemblea (recitato o cantato)



Presidente o lettore Credo nello Spirito Santo!

Assemblea (recitato o cantato)



Presidente o lettore Credo la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna !

Assemblea (recitato o cantato)



15 marzo - III domenica di Quaresima

L'Acqua che distrugge e rinnova

«Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna (Gv 4,14)».

Nella **terza domenica di Quaresima**, tempo che irrori la nostra vita assetata di senso e felicità, ogni comunità può preparare l'atto penitenziale in modo personalizzato e valorizzare il segno di una vasca d'acqua riempita dopo la proclamazione del Vangelo.

Il segno dell'acqua può essere valorizzato in due modalità:

- 1) facendo riempire una vasca da più persone che con delle brocche versano dell'acqua dopo la proclamazione del Vangelo, accompagnando il gesto con un canto adatto (Dall'aurora al tramonto; L'anima mia ha sete del Dio vivente; Come il cervo va; Quanta sete nel mio cuore).
- 2) Alla vasca d'acqua con dei bicchierini, ciascuno potrà attingere e bere al termine della celebrazione. Per vivere questo gesto è opportuno predisporre una vasca con dell'acqua benedetta a cui attingere in un luogo centrale e comodo. È bene che non sia il fonte battesimale. Vengano predisposti dei bicchierini (tipo da uso caffè) perché ciascuno possa bere l'acqua. La stessa vasca verrà utilizzata per la domenica successiva.

22 marzo - IV domenica di Quaresima

Con gli occhi che contemplano il suo sguardo

«Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». (Gv 9,35-37).

Nella **quarta domenica di Quaresima**, accogliamo un nuovo sguardo che dona l'occasione per vedere in modo rinnovato i volti e gli eventi della nostra vita. L'assemblea al termine dell'omelia si avvicina alla vasca predisposta nella precedente domenica e ciascuno si bagna gli occhi chiedendo uno sguardo rinnovato dall'incontro con Cristo. Questo sguardo potrà esprimersi anche in una curata e personalizzata preghiera dei fedeli.

Sarà importante indicare come è nell'invio al termine della celebrazione, dopo aver incontrato il Signore nella Parola e nel banchetto dell'Eucaristia, che possiamo avere un modo nuovo di vedere il mondo.

29 marzo - V domenica di Quaresima**“Signore se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!”**

«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (Gv 11,25-27).

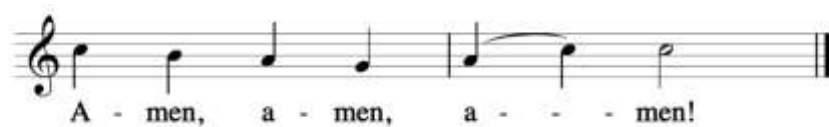
Nella **quinta domenica di Quaresima** che ci proietta sulla settimana santa, la comunità riconosce il dono di Gesù, risurrezione per l'umanità. La comunità accoglie la nuova versione della preghiera del Padre nostro.

Ad esempio si potrà proclamare la preghiera e l'assemblea risponderà cantando o pronunciando ad ogni domanda un doppio AMEN di adesione:

Presidente o lettore: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Venga il tuo regno.
Assemblea:



Presidente o lettore: Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.



Assemblea:

oppure dice "Amen, Amen!"

Presidente o lettore: Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come ANCHE noi li rimettiamo ai nostri debitori.

Assemblea:



Presidente o lettore: E non ABBANDONARCI ALLA tentazione, ma liberaci dal male!

Assemblea:

**Pasqua di Risurrezione**

Da questa domenica la comunità cristiana prega il Gloria nella nuova versione.

Se non è possibile cantarlo interamente, il presidente potrà iniziare il Gloria dicendo: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore". E tutti si aggiungono a partire da: "Noi ti lodiamo....".

KIT DI FORMAZIONE...

Alla scoperta del Battesimo e della vita cristiana
“DIVENTARE CRISTIANI... PER VIVERE DA DISCEPOLI”



DIVENTARE CRISTIANI - Il dono del Battesimo

Questo percorso collegato a “Quaresima ragazzi 2020” offre ai gruppi della catechesi e delle associazioni, un percorso per riscoprire il Battesimo (8 tappe che percorrono le domeniche di quaresima) e della vita dei discepoli di Gesù (8 tappe del tempo di Pasqua).



DOVE SEI e DOVE VAI???

“Follow Go...d”

(“Segui... vai!” - “Segui Dio”)

Percorri la strada per scoprire la presenza del Signore... è il dono del tuo Battesimo.
 Dall'incontro con il Signore Risorto vai nel mondo e vivi giorno come discepolo.

Hanno collaborato per la realizzazione di queste schede: Daniele, Jenni, Ornella, Chiara, Francesca, Emanuela, Elena.

Progetto grafico di “Quaresima ragazzi 2020”: Raffaele Vittoria e Francesco Castiglioni.

www.quaresima.diocesi.vicenza.it

1 - LA PAROLA

La Parola

“Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4,4)

L'ascolto e il dialogo sono i primi passi della relazione e dell'amicizia. Ascoltare la voce del Signore Gesù, è volerlo conoscere, scoprire la Sua vita. La gente lo ascoltava con meraviglia e stupore: le sue parole sono vive e forti. Dio non fa rumore assordante, ci chiede tempo e spazio di ascolto.

Signore Gesù, quanti suoni e quante voci sentiamo ogni giorno. Faccio fatica a rimanere in silenzio e dare attenzione alle persone che mi stanno accanto. Fa che ascoltiamo la voce di chi ci è vicino e la Tua Parola.



OBBIETTIVO: far vivere ai ragazzi l'esperienza dell'ascolto. Oggi è difficile fermarsi ed ascoltare, fare spazio, dare attenzione. Ma nel cammino di fede il primo passo è ascoltare la Parola, ascoltare se stessi (domande, desideri, ...) ascoltare gli altri.

**ATTIVITÀ:**

Per sperimentare quanto è difficile ascoltare e capire che fare silenzio non coincide con ascoltare...

PROPOSTE

- Possiamo proporre ai ragazzi il classico gioco del silenzio, o fare ascoltare alcuni rumori.
- Possiamo dividerli in alcune stanze con rumori diversi da ascoltare....
- In uno spazio ampio (cortile o salone) possiamo creare 2 gruppi: da un lato un gruppo che deve dare un messaggio ad un loro amico che si trova dall'altro lato dello spazio di attività. Il gruppo avversario dovrà impedire la possibilità di trasmissione del messaggio creando brusio e disturbo.

Alcuni audio:

www.youtube.com/watch?v=R_KZdGCmCc

www.youtube.com/watch?v=8lIBXXVzDWU

www.youtube.com/watch?v=AGOTaC-zDSA

www.youtube.com/watch?v=R30YkTGFSDg

PAROLA DI DIO

VOCAZIONE DI SAMUELE: "PARLA SIGNORE, CHE IL TUO SERVO TI ASCOLTA!" (*1 Samuele 3,1-10*)

ELIA INCONTRA DIO SULL'OREB (*1 Re 19, 8-15*)

LE TENTAZIONI: L'UOMO VIVE DELL'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO (*Mt 4, 1-11*)

**PREGHIERA**

Insegniamo un canto: Come la pioggia e la neve, o un'acclamazione alla Parola conosciuta in parrocchia.

Preghiera di un salmo

Dal Salmo 118

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

ALTRE IDEE

Per l'attività con il gruppo si potrà portare l'attenzione a quando noi ci sentiamo ascoltati e quando noi ascoltiamo (cosa ci distrae e cosa ci aiuta): è diverso sentire rumori dall'ascoltare; per conoscere qualcuno dobbiamo ascoltare, non voler solo parlare noi, per questo abbiamo due orecchi e una sola bocca, per ascoltare il doppio di quanto parliamo...

È così anche con il Signore: nella preghiera ci fermiamo ed entriamo in relazione con Lui (il Segno della Croce è come il nostro entrare nella casa del Signore e lasciare che Lui si avvicini a noi);



l'ascolto della Sua Parola e la preghiera sono il modo per dialogare, e pregare insieme è segno di incontro comunitario con il Signore.

Gesto: possiamo riscoprire (e vivere nella preghiera) il gesto che si compie alla Messa quando viene proclamato il Vangelo. Il segno di Croce sulla fronte, sulle labbra e sul cuore indica che vogliamo ascoltare e accogliere la Parola con tutto noi stessi (mente, forze, affetti, relazioni, ci vogliamo nutrire della Parola e vogliamo sia nelle nostre parole). Al Battesimo il Segno dell'Effetà (segno di Croce sulle labbra e sugli orecchi) è stata la preghiera della comunità perché potesse ascoltare e proclamare, a parole e con la vita, la Parola del Signore.



"Gesù e il discepolo amato" - ICONA Comunità monastica di Bose

Nell'icona il discepolo amato rappresenta ogni persona che porta l'orecchio al cuore del Signore Gesù per ascoltare la sua vita e la sua voce.

Si potrà proporre un momento di preghiera mettendo al centro la Parola:

- ci si incontra attorno all'ambone in Chiesa, ben preparato con fiori e ceri accesi - oppure si prepara o si accoglie la Bibbia;
- segno di croce, preghiera del salmo;
- acclamazione con il canto ("Come la pioggia e la neve", Alleluia o altro);
- ascolto della Parola: è importante che sia quella su cui si è già approfondito il senso dell'ascolto;
- gesto del segno di croce che ci prepara ad ascoltare la Parola;
- preghiera insieme (in un contesto di ritiro o tempo prolungato si potrà affidare a ciascuno una citazione della Bibbia o lasciare un momento di riflessione).



ICONA:

https://www.google.it/search?q=icona+bose+ges%C3%B9+e+il+discepolo&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=2ahUKEwjQk4y-il7nAhURCuwKHY6HBSkQ_AUoAXoECAsQAw&biw=1321&bih=658#imgdii=8SaF-4YZvwFMxM:&imgsrc=f1vNOKh7OQPCGM

Concludiamo con il canto: Ogni mia Parola

<https://www.youtube.com/watch?v=sT1ueZpSuxo>

2 - IL CAMMINO

Il Cammino

"Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo" (Mt 17,5)

La voce di Dio indica che è Gesù da seguire: il Suo volto è luminoso, è bello stare con Lui. I grandi uomini e donne si sono messi in cammino con Dio. Seguire è fidarsi.

Sei tu, Signore Gesù il Figlio amato da ascoltare. Seguire i tuoi passi è rimanere con Te, vedere la Tua luce, ascoltare la Parola, ringraziare e chiederti di starci vicino, perdonare come hai fatto tu. Potevi scegliere una vita di successo e invece hai scelto di essere in cammino con noi.



**OBIETTIVO:**

Far scoprire ai ragazzi che essere cristiani è camminare con il Signore, fare fatica a seguirlo, ma lasciarsi guidare da Lui.

Nella frenesia dell'oggi, anche rallentare il passo, guardare chi abbiamo intorno e riuscire ad andare al passo del più lento è di fondamentale importanza. In questo cammino è di vitale importanza non perdere di vista Gesù che, come ha fatto con i discepoli, ci chiede di seguirlo.

**ATTIVITÀ:**

- Si può pensare di camminare anche in senso fisico prima di leggere la Parola e di andare avanti con le attività: strada fatta a piedi, lasciando i ragazzi nella curiosità del non sapere dove si va. In questo la fiducia che i ragazzi ripongono nel capo scout, nell'educatore o nell'animatore è fondamentale.
- Percorso da fare a coppie, con degli ostacoli (slalom, qualche curva, ...). Chi svolge il percorso è bendato, mentre chi guida non può parlare e può guidare il compagno solo toccandolo. Bisogna sottolineare l'importanza di far vivere il percorso più serenamente possibile e di lasciarsi condurre superando i timori del buio e dello smarrimento.
- Se è impossibile fare della strada a piedi, leggere qualche testo o far sentire qualche canzone ai ragazzi che parli del cammino, e poi chiedere a loro che cosa credono sia il cammino. Se si sono mai sentiti soli durante qualche passeggiata o se vanno a camminare per isolarsi. Se il camminare serve solo per allontanarsi o anche per avvicinarsi.

**Contenuti audio:**

<https://youtu.be/QY-ft6YXy48> (Life is Sweet, Fabi-Gazzè-Silvestri)

<https://youtu.be/lmHddBClrXQ> (Una somma di piccole cose, Niccolò Fabi)

<https://youtu.be/vuiaBA-xxUI> (Strada in Salita, The Sun)

<https://youtu.be/cFX0bVLR574> (La Strada, Modena City Ramblers)

PAROLA DI DIO

LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ (Mt 17,1-9)

GESÙ CHIAMA I PRIMI DISCEPOLI (Mt 4,18-22)

LA PESCA MIRACOLOSA. SIMONE, GIACOMO E GIOVANNI SEGUONO GESÙ (Lc 5,1-11)

I DISCEPOLI DI EMMAUS (Lc 24,13-35)

“VENITE E VEDRETE”. I PRIMI DISCEPOLI (Gv 1,35-39)

Salmo 121

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:

egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno

il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,

il Signore è la tua ombra

e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,

né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:

egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,

da ora e per sempre.

ALTRO...



1. “C’è solo la strada su cui puoi contare, la strada è l’unica salvezza. C’è solo la voglia e il bisogno di uscire, di esporsi nella strada e nella piazza, perché il giudizio universale non passa per le case, le case dove noi ci nascondiamo. Bisogna ritornare nella strada, nella strada per conoscere chi siamo.” (Giorgio Gaber)

2. «È per voi giovani che scrivo, voi che avete il buon senso di guardare innanzi, ansiosi di vedere in che direzione andare e che cosa dovete fare nella vita. Col termine "strada" non intendo un vagare senza meta, ma piuttosto uno scoprire la propria via per piacevoli sentieri in vista di uno scopo definito conoscendo le difficoltà ed i pericoli che facilmente si incontreranno lungo il cammino.» (Baden-Powell)

3. C’era una volta un pescatore che viveva in una playa solitaria, lontano dagli uomini ma non lontano da Dio. Un giorno passeggiava sulla riva del mare e si sentiva felice mentre parlava con Dio. E così parlando, gli disse: «Signore, vorrei che tu mi dimostrassi che sei sempre al mio fianco, che mi ami e mi ascolti». E, pregando, continuava a camminare. All’improvviso udì la voce di Dio che gli diceva: «Figlio mio, guarda le tue impronte. Qui sta la prova che io sono al tuo fianco». Ed ecco, vide sulla sabbia che vi erano quattro impronte di due persone che camminavano l’una accanto all’altra. La gioia che provò fu immensa. Dio lo amava e viveva al suo fianco. Cosa poteva sperare e desiderare di più? La sua gratitudine non aveva limiti. La sua lode era il pane di ogni giorno. Ma i giorni e i mesi passarono, e la stanchezza del duro lavoro gli faceva barcollare la sua fede. Un giorno era particolarmente triste. Il cielo era nuvoloso e sul mare c’era una grande tempesta; tutto sembrava oscurato. Aveva fame, provava freddo e si sentiva persino malato. Allora si rivolse a Dio e gli disse: «Signore, dammi la prova che anche oggi sei al mio fianco. Non abbandonarmi. Ho bisogno di te, dammi la tua gioia e la tua pace».

E proseguì nel cammino... finché si azzardò a guardare le sue impronte e vide con tristezza che sull’arena ve n’erano solo due. Allora, sconsolato, gli disse: «Signore, perché mi hai lasciato solo? Dove sei ora? Non mi ami più? Mi lasci solo adesso che sono triste e malato?» Ma subito udì di nuovo la voce di Dio: «Figlio mio, quando le cose nella tua vita andavano bene, hai potuto vedere le mie impronte al tuo fianco, ma ora che sei malato, stanco e abbattuto, ho preferito portarti sulle mie braccia. Guarda attentamente, queste impronte sulla sabbia sono le mie, non le tue». E così, fratello infermo, Dio è al tuo fianco e ti ama. Se non avverti la sua presenza, non vuol dire che ti ha abbandonato. Vuol dire che è con te sulla tua croce e ti abbraccia nel suo cuore, piange con te, soffre con te e ti ama nell’intimo. Perciò la pace che senti nel profondo del tuo essere è un chiaro indizio che Dio ti ama e che si sente orgoglioso di te che sei suo figlio.

4. Cammina. Cammina senza sosta. Va qui e poi là. Trascorre la propria vita su circa sessanta chilometri di lunghezza, trenta di larghezza. E cammina. Senza sosta. Si direbbe che il riposo gli è vietato. Quello che si sa di lui lo si deve a un libro. Se avessimo un orecchio un po’ più fine, potremmo fare a meno di quel libro e ricevere notizie di lui ascoltando il canto dei granelli di sabbia, sollevati dai suoi piedi nudi. Nulla si riprende dal suo passaggio e il suo passaggio non conosce fine. Sono dapprima in quattro a scrivere su di lui. Quando scrivono hanno sessant’anni di ritardo sull’evento del suo passaggio. Noi ne abbiamo molti di più: duemila. Tutto quanto può essere detto su quest’uomo è in ritardo rispetto a lui. Conserva una falcata di vantaggio e la sua parola è come lui, incessantemente in movimento, senza fine nel movimento di dare tutto di se stessa. Duemila anni dopo di lui è come sessanta. E appena passato e i giardini di Israele fremono ancora per il suo passaggio, come dopo una bomba, onde infuocate di un soffio. Se ne va a capo scoperto. La morte, il vento, l’ingiuria: tutto riceve in faccia, senza mai rallentare il passo. Si direbbe che ciò che lo tormenta è nulla rispetto a ciò che egli spera. Che la morte è nulla più di un vento di sabbia. Che vivere è come il suo cammino: senza fine. (Christan Bobin “L’uomo che cammina”)

3 - L'ACQUA

L'Acqua

"L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna" (Gv 4,4)

L'acqua è necessaria per vivere, per il creato e l'uomo: lava, disseta, ristora e rinfresca. Nel Battesimo siamo immersi nella vita di Dio e nella Chiesa per trovare novità, sostegno e forza. Riceviamo il dono della vita per essere sorgente di vita.

*Signore Gesù, acqua fresca e zampillante; noi cerchiamo di dissetarci a tante fonti.
La fede in Te ci fa diventare sorgente che dona la gioia di conoscerti e di incontrarti:
Signore Gesù, donaci l'acqua che ci disseta.*



OBIETTIVO:

Far scoprire ai ragazzi l'essenzialità dell'acqua e far comprendere loro che Gesù è importante per noi come l'acqua che beviamo.



ATTIVITÀ:

- Sembra banale ma provate a dare ai ragazzi un bicchiere di acqua e chiedere loro se dopo aver bevuto questo hanno ancora sete... sicuramente avremo ancora sete perché il nostro corpo ha bisogno dell'acqua per vivere. Anche Gesù è importante come l'acqua che beviamo ma solo lui può darci l'acqua che non ci farà avere più sete. Di cosa possiamo avere sete? Solo di acqua? (di Dio, di verità, di successo, di potere, di conoscenza, ...)
- Costruire un pozzo con i bambini come simbolo del luogo di incontro con Gesù (utilizzando mezzo rotolo di carta e le mollette di legno o dei bastoncini).
- Video tutorial: <https://www.youtube.com/watch?v=THejg3c9ndg>
- Video il paese dei pozzi: <https://www.youtube.com/watch?v=Qhc43PfzB3U&t=133s>
- Proporre un brainstorming nel quale i ragazzi elencano tutti gli usi dell'acqua
- Trova la frase nascosta cancellando le parole indicate a fianco (5, 3, 4, 5, 3, 5, 3, 4, 3, 3, 4)



C	O	P	L	I	U	S	C	O	R	R	E	R	E	I
C	A	O	H	M	E	B	G	E	N	E	R	A	R	E
E	T	Z	V	M	B	E	E	B	B	O	C	A	I	G
D	I	Z	S	A	M	A	R	I	T	A	N	A	E	L
L	V	O	N	R	A	S	P	E	R	S	I	O	N	E
A	M	E	I	S	E	S	S	E	N	Z	I	A	L	E
S	P	I	R	I	T	O	S	A	N	T	O	A	A	S
A	E	C	Q	O	A	T	E	F	O	R	P	U	U	O
B	A	T	T	E	S	I	M	O	A	N	Q	O	N	R
A	F	V	E	E	I	L	O	P	E	C	S	I	D	G
T	E	S	T	I	M	O	N	I	R	A	M	F	B	E
A	D	O	N	O	D	I	D	I	O	I	P	I	E	N
I	E	T	N	A	L	L	I	P	M	A	Z	U	R	T
U	S	S	A	L	V	E	Z	Z	A	E	T	M	E	E
E	O	I	D	I	D	O	N	G	E	R	G	E	S	U

ACQUA	ASPERSIONE
VITA	GENERARE
BATTESIMO	TESTIMONI
GESU	DISCEPOLI
ESSENZIALE	GIACOBBE
SAMARITANA	BERE
IMMERSIONE	DONODIDIO
SETE	FEDE
SPIRITOSANTO	PROFETA
REGNODIDIO	BENE
FIUME	POZZO
SALVEZZA	
SORGENTE	
ZAMPILLANTE	
SCORRERE	

PAROLA DI DIO**PREDICAZIONE DI GIOVANNI BATTISTA** (*Mc 1,1-8*)**GESÙ E NICODEMO** (*Gv 3,1-15*)**GESÙ, FONTE DELLO SPIRITO** (*Gv 7,37-39*)**L'INCONTRO CON LA SAMARITANA** (*Gv 4, 5-14*)**PREGHIERA****Canto: Come un fiume in piena**

Come un fiume in piena che
la sabbia non può arrestare
come l'onda che dal mare
si distende sulla riva
ti preghiamo Padre che
così si sciogla il nostro amore
e l'amore dove arriva
sciolga il dubbio e la paura.
Come un pesce che risale a nuoto
fino alla sorgente
va a scoprire dove nasce
e si diffonde la sua vita
ti preghiamo Padre che
noi risaliamo la corrente
fino ad arrivare alla vita nell'amore.
Come un fiume in piena...
Come l'erba che germoglia
cresce senza far rumore
ama il giorno della pioggia
si addormenta sotto il sole
ti preghiamo Padre che
così in un giorno di silenzio
anche in noi germogli
questa vita nell'amore.
Come un fiume in piena...
Come un albero che affonda
le radici nella terra
e su questa terra l'uomo
costruisce la sua casa
ti preghiamo Padre buono
di portarci alla Tua casa
dove vivere una vita piena nell'amore.
Come un fiume in piena...

Canto: Il Signore ci ha salvati

1. Il Signore ci ha salvati dai nemici
nel passaggio dal mar Rosso:
l'acqua che ha travolto gli Egiziani
fu per noi la salvezza.

**Rit. Se conoscessi il dono di Dio
e chi è colui che ti chiede da bere,
lo pregheresti tu stesso di darti
quell'acqua viva che ti salverà.**

2. Eravamo prostrati nel deserto,
consumati dalla sete:
quando fu percossa la roccia,
zampillò una sorgente.

3. Dalle mura del tempio di Dio
sgorga un fiume d'acqua viva:
tutto quello che l'acqua toccherà
nascerà a nuova vita.

4. Venga a me chi ha sete e chi mi cerca,
si disseti colui che in me crede:
Fiumi d'acqua viva scorreranno
dal mio cuore trafitto.

5. Sulla croce il Figlio di Dio,
fu trafitto da una lancia:
dal cuore dell'Agnello immolato
scaturì sangue ed acqua.

6. Chi berrà l'acqua viva che io dono,
non avrà mai più sete in eterno:
in lui diventerà una sorgente
zampillante per sempre.



PREGHIERA

Signore Gesù, tu sei l'acqua viva che disseta per sempre.
Tante volte abbiamo sete, ma non ci accorgiamo che il vero nome di questa sete sei tu.
Tante volte crediamo di spegnere la sete di vita con acqua che non disseta;
la sete di gioia con divertimenti stupidi che ci lasciano ancora più sete.
Sveglia la nostra mente.
Aiutaci a cercare nella nostra giornata uno spazio di preghiera con la stessa ansia con cui si cerca l'acqua nel caldo dell'estate.
Aiutaci a gustare la preghiera, a incontrarti nella preghiera, e a incontrare tutte le persone che amiamo.
Insegnaci a pregare come hai insegnato agli apostoli.
Insegnaci a chiamare Dio con il nome di Padre e a sentirlo così.
Insegnaci ad adorarti in spirito e verità, cioè in ogni istante della nostra vita come hai insegnato alla donna samaritana. Amen!

4 - LA LUCE

La Luce

"Io sono la luce del mondo" (Gv 9,5)

1ª domenica di Quaresima

È grazie alla luce che noi vediamo la realtà, ci accorgiamo dei colori e delle cose. La luce è vita, non è il contrario delle tenebre, è ciò che fa esistere il mondo. Alla nascita 'veniamo alla luce', riceviamo luce dal sole, dalle persone, dal bene che sperimentiamo... ciò che ci fa vivere è luce.

*Sei la nostra luce, Signore Gesù. Quando vediamo le tenebre, quando ci sentiamo soli,
quando non ci sentiamo capiti... rischiara i nostri passi.
Abbiamo ricevuto la fiamma della Tua luce al Battesimo, fa brillare la Luce in noi.*



OBIETTIVO: riscoprire con i ragazzi l'essenzialità della luce. Nel mondo in cui viviamo siamo attorniti da tanta luce, ma se per un guasto elettrico viene tolta, o capita un black out, subito si cade nella paura, nel nervosismo, nell'impazienza. Gesù è luce per occhi e cuore. Non basta che i nostri occhi siano nella luce per poter vedere ciò che si muove intorno a noi, ciò che vivono le persone che ci stanno accanto, ma abbiamo bisogno che la luce abiti nel nostro cuore, un cuore libero dal buio del rancore, del pregiudizio, della superbia, dell'invidia e della presunzione.



ATTIVITÀ: diamo sempre per scontato che la luce ci sia sempre ma se...

- Accogliere i ragazzi in una sala, stanza, luminosa e poi, in accordo con un'altra persona esterna, togliere la corrente
- Accogliere i ragazzi in una sala, stanza buia e un po' per volta far risplendere la luce iniziando con una candela, poi una torcia e infine la luce. Iniziare poi un dialogo:
 - o Quali sono state le reazioni? Le emozioni vissute?
 - o Che cosa si può vedere con la luce?
 - o Che cosa si può vedere con il buio?
 - o Che cosa si è provato? (felicità, paura, insicurezza, tensione, ansia, ecc...)
 - o Che cosa si è pensato?
- Raccontare la storia di Bruno Ferrero "La candela che non voleva bruciare"

PAROLA DI DIO

IL SALE E LA LUCE (Mt 5,14-16)

LA CREAZIONE (*Genesi 1,1-5*)

VISIONE E CONFESSIONE (*Giobbe 42.5*)

LA GUARIGIONE DI UN CIECO (*Gv 9,1-41*)



ATTIVITÀ:

- Ad ogni ragazzo si consegna un cartoncino con l'immagine di una candela. Sul retro della candela ogni bambino scriverà un'occasione concreta in cui ha potuto "illuminare" delle persone che sono tristi, ammalate, in difficoltà, scrivendo poi, alla fine, "SIGNORE, FA' CHE IO SIA SEMPRE LUCE".



PREGHIERA

Donaci luce, Signore!
 Signore Gesù, fermati accanto a noi
 e dona luce ai nostri occhi e al cuore.
 Toccaci e aprici al bene
 Tu che sei la luce sciogli il buio che ci rende ciechi.

Vogliamo vedere, Signore.
 Vogliamo vedere il bene che ci circonda.
 Vogliamo vedere la tua presenza in chi ci sta accanto
 per accogliere la vita di tutti come dono.
 Amen.

IMPEGNO SETTIMANALE In questa settimana cerchiamo di essere attenti ai bisogni degli altri, sapendo accogliere tutti così come ognuno è, senza giudicare perché abbiamo gli occhi che possono vedere con il cuore... con un cuore capace di amare.

5 - LA PREGHIERA

La Preghiera

"Signore, se tu..." (Gv 11,32)

A chi rivolgere la nostra voce? La preghiera è un dialogo, nella preghiera portiamo il mondo: il grazie, le richieste, le nostre confidenze, le preoccupazioni. Si è davvero grandi quando si impara a chiedere per se stessi e per gli altri.

*Signore Gesù, tu ci mostri che la vita non è fatta per trattenere per sé, ma per donare. Pregare ci fa entrare in dialogo con Te: ti raccontiamo la nostra vita, il bene e il male che avvengono nel mondo. Donaci di invocarti e di ringraziarti ogni giorno, di pregarti insieme ogni domenica, fa che la **preghiera** sia parte della nostra vita.*



OBIETTIVO:

Far sperimentare la preghiera come colloquio aperto e sincero con Dio.
 Comprendere che le nostre richieste non sempre ricevono la risposta che attendiamo, tuttavia, siamo invitati a rivolgerci a Dio con fiducia e senza perdere la speranza: egli ci ascolta sempre, ci conosce, ci ama e saprà guidarci verso il nostro bene donandoci quello di che effettivamente aiuterà a costruire la nostra gioia.

**ATTIVITÀ:****Canzoni da ascoltare:**

- Hai un momento Dio? (Luciano Ligabue)
- Hey Dio (Nek)
- Abbi cura di me (Simone Cristicchi)
- E ti vengo a cercare (Franco Battiato)
- Travolgimi (Reale)
- E se Dio fosse uno di noi (Finardi)

Video:

Il servizio delle Iene “Dio ti amo” <https://www.iene.mediaset.it/video/terrore-bus-fiamme-ousseynou-sy-dio-ti-amo-355799.shtml> (si riferisce alla scolaresca presa in ostaggio dall'autista alla guida del pullman della loro gita. Una volta liberati, si sente un ragazzo gridare “... io ti amo”. Una volta rintracciato, si scopre che in realtà stava gridando “DIO ti amo” come ringraziamento a Dio per aver ascoltato la sua preghiera).

Gioco:

Prepariamo delle monete a due facce: una sorridente e una triste.

Dividiamo i ragazzi in due squadre e ognuna sceglie un capo squadra. Ogni ragazzo, tranne il capo squadra, ha una moneta e le due squadre si dispongono in riga.



Il capo squadra pone ad ogni componente della squadra avversaria una domanda (es. che ore sono?). Prima di rispondere, ogni ragazzo lancia la moneta e se esce darà la risposta corretta, altrimenti il capo squadra dovrà cambiare domanda e far rilanciare la moneta (al massimo per tre volte). Vince chi per primo riesce ad avere una risposta positiva da tutti i componenti della squadra avversaria.

(Vogliamo stimolare la riflessione su come non sempre le risposte sono quelle che vogliamo e sulla perseveranza nel chiedere).

PAROLA DI DIO

LA PREGHIERA (*Mt 6, 5-14*)

PAROLA DELL'AMICO IMPORTUNO E SULLA PREGHIERA (*Lc 11, 5-13*)

PARABOLA DEL GIUDICE DIONESTO E DELLA VEDOVA (*Lc 18, 1-8*)

PARABOLA DEL FARISEO E DEL PUBBLICANO (*Lc 18, 9-14*)

GESÙ RIDÀ LA VITA A LAZZARO (*Gv 11, 1-45*)

**PREGHIERA****Sal 131 (130) Abbandono fiducioso a Dio**

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.
Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Canto “Su ali d’aquila” dal salmo 91 (90)

6 - LE PALME / L'OLIO

Le Palme

"Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Mt 21,9)

Il Salvatore viene in nome di Dio per portare pace e libertà. 'Cristo' è il titolo di colui che viene consacrato con l'olio. Noi siamo segnati con l'olio al Battesimo e alla Cresima: olio della gioia, della forza di Dio per vivere come Gesù.

Tra le grida delle folle tu entri a Gerusalemme, oggi rischiamo di non accorgerci che ci sei. Grazie Signore che ci doni l'olio che dà sapore, che protegge e guarisce, che tonifica e dona bellezza. È l'olio della Tua presenza. Fa che viviamo la stessa gioia di chi ti ha accolto con le palme in mano.



OBIETTIVO:

Riscoprire il segno dell'olio come simbolo di elezione e legame permanente con Dio che si realizza nel Battesimo e si rinsalda nella Cresima. Legame che sostiene nella vita e ci dona il coraggio della testimonianza.



ATTIVITÀ:

Canzoni da ascoltare:

Guerriero (Marco Mengoni) (si consiglia la visione anche del video)

(i richiami possono essere vari: 1) il guerriero Davide; 2) Gesù, Messia atteso come il guerriero che sconfigge il nemico invasore, invece è il Messia che vince con l'amore e il dono di sé; 3) Gesù, il "guerriero" al nostro fianco che ci accompagna, ...).

Presentiamo varie tipologie di olio: olio di oliva per cucinare, olio per il corpo, olio per le scottature, olio motore...

Ognuno ha la sua specifica funzione e possiamo fare dei collegamenti con l'olio del Battesimo/Cresima.

Olio di oliva: dà sapore

Olio per il corpo: nutre, profuma, ammorbidisce

Olio per le scottature: lenisce

Olio motore: fa funzionare gli ingranaggi



Prendiamo dell'olio profumato e mettiamo qualche goccia su una superficie liscia di plastica, spalmiamo per bene e poi con un panno ripuliamo. Mettiamo ancora qualche goccia di olio sulla pelle dei ragazzi, spalmiamo e puliamo con un panno. Noteremo che sulla pelle l'olio è già penetrato lasciando solo il suo profumo.

(L'analogia è con l'olio del Battesimo/Cresima che rimane segno indelebile e che porteremo con noi, invito ad essere profumo di Cristo e testimoni coraggiosi della sua parola)

PAROLA DI DIO

SAMUELE UNGE RE DAVIDE (1Sam 16, 1-13)

IL MESSIA INVIATO DA DIO (Is 61, 1-3)

IL BATTESIMO DI GESÙ (Mc 1, 9-11)

L'INGRESSO DI GESÙ A GERUSALEMME (Mc 11, 1-10)



PREGHIERA

Prepariamo l'angolo della preghiera con Bibbia aperta e lampada ad olio (altro riferimento all'olio che arde e illumina).

Segno: L'unzione. Ciascuno ragazzo compirà il gesto dell'unzione sulle mani del compagno che gli sta vicino, per farle così capaci di gesti di amore e di dono.

Preghiamo insieme:

Grazie, Signore,
per il tuo Spirito sempre operoso
con il sacramento dell'olio santo.
Grazie, per l'olio che impregna i gesti dei tuoi servi,
i profeti, i santi la cui vita è riflesso del tuo splendore.
A noi che riceveremo l'unzione
dona il coraggio di vivere e professare la fede
spandendo il profumo di una vita santa.
A te, la lode e la gloria, perché ci ami e ci salvi.
Amen.

7 - IL SERVIZIO

Il Servizio

"Cominciò a lavare i piedi dei discepoli" (Gv 13,5)

Signore Gesù, prima che tante parole è il tuo esempio a parlare. Gesti concreti e chiari: è più grande chi serve gli altri... e tu lo fai! Cambia il mondo il dono di sé, e tu non ti tiri indietro.

Signore Gesù, insegnaci l'arte di amare. Mai ci possiamo sentire arrivati, c'è sempre un modo per donare qualcosa di noi o di ciò che abbiamo. Come tu hai lavato i piedi ai discepoli, fa che anche noi viviamo il servizio per scoprire che amare è il segreto della vita.



OBIETTIVO: I ragazzi scoprono che il servizio è lo stile di vita del cristiano, perché è stato Gesù stesso a farsi servitore.



ATTIVITÀ:

Cos'è per noi il servizio?

Ascoltiamo la testimonianza di Federico e Marta.

Siamo Federico e Marta e facciamo parte dell'Operazione Mato Grosso, un movimento di volontariato che sostiene varie missioni in America Latina grazie al lavoro dei ragazzi che in Italia si riuniscono nel tempo libero per raccogliere fondi attraverso attività concrete.

Ci troviamo a Lima, in Perù, per 6 mesi coi nostri due bambini, a sostituire una famiglia di volontari che da anni vivono qui regalando tempo ed energie per i poveri; stiamo dando loro il cambio perché possano fare un periodo in Italia e rivedere amici e familiari.

Abbiamo lasciato per un po' la nostra quotidianità (lavoro, amici, parenti, ragazzi del gruppo OMG, ...) per venire qui: perché? Cosa cerchiamo? Dove porta il cammino che stiamo facendo?

Che senso ha?

Siamo qui per amore, per amicizia verso chi stiamo sostituendo, per fare questo cammino di carità, regalando qualcosa di noi.



Concretamente Federico aiuta nel fare compere, preparare documenti, permessi, fatture, pagamenti,... per fornire ciò che serve alle missioni dove si aiuta la gente; Marta accoglie in casa chi passa in capitale (peruani e italiani), cioè cucina, pulisce, ascolta.

L'amore, che è l'unica cosa che può "far sentire un sordo", che può farci vivere con occhio buono la vita, ci sembra qualcosa di concreto. Qual è il senso della nostra vita? Non è nei vestiti di lusso, nei palazzi, ma in chi è piccolo, in chi è povero...

Per noi è provare a volgere lo sguardo agli altri con gesti buoni, veri; il Signore che ci propone cose molto concrete per arrivare a lui. Regalare il bene, l'affetto, l'attenzione, il tempo, la fatica, i soldi, perdonare... sono i "miracoli" che possiamo fare tutti noi. Quello che Gesù ci propone è così semplice che è per tutti, per chi crede e chi no.

(Marta e Federico, famiglia dell'OMG, per 6 mesi a Lima - Perù)

Testimonianza di Madre Teresa di Calcutta

Pochi come Madre Teresa hanno vissuto il servizio sui passi di Gesù e hanno visto in ogni persona il volto di un fratello e di una sorella.

In un'intervista nei primi anni della sua opera a Calcutta, un giornalista le domandò di descrivere la giornata della sua comunità. E lei iniziò dicendo che la sveglia era alle 5.30, alle 6 la Messa, alle 6.30 si faceva mezz'ora di Adorazione e a questo punto il giornalista la interrompe: "Ma se lei e le altre suore usciste prima, alle 6, non fareste un bene maggiore?" la risposta di madre Teresa fu: "Se noi non rimanessimo a lungo in adorazione di Cristo, non usciremmo neppure dalla porta perché non potremmo riconoscerlo nei poveri".



PREGHIERA

Accoglienza in cappella con la musica e, se possibile, cantando "Servire è regnare". Facciamo trovare la Parola, un cero acceso, un catino, un grembiule e un asciugamano.

https://www.youtube.com/watch?v=U_xd0EgZKUg

PAROLA DI DIO

L'ULTIMA CENA E LA LAVANDA DEI PIEDI (Gv 13, 1-15)

Presentazione del quadro "LA LAVANDA DEI PIEDI" (Sieger Köder)

Gesù e Pietro s'inchinano profondamente l'uno verso l'altro. Gesù si è inginocchiato, quasi prostrato davanti a Pietro in un gesto assoluto, non si vede nemmeno il suo volto. In questo momento Gesù è solo e soltanto servizio per questo uomo lì davanti a lui. Solo servizio, e così vediamo il suo volto rispecchiato nell'acqua, sui piedi di Pietro.

Pietro si inchina verso Gesù. La sua **mano sinistra** ci parla di rifiuto: "Tu Signore vuoi lavare i piedi a me?". La sua mano destra e il suo capo, in contrasto, si appoggiano con tutto il loro peso sulla spalla di Gesù.

Pietro non guarda al Maestro, **non può vedere** neppure il suo volto che appare nel catino. Nel vangelo di Giovanni.

Gesù risponde alla domanda esitante di Pietro: "Quello che faccio tu ora non lo capisci ma lo capirai dopo". È questa parola che si rispecchia nell'immagine. Adesso, in questa situazione, non conta il capire ma l'incontro, l'accettare un'esperienza. Il **corpo di Pietro** è un corpo che vive un processo, un incontro dalla testa ai piedi. Una persona che scopre il suo bisogno di essere lavato, una persona che scopre allo stesso tempo la sua dignità. Sono bisognoso che Lui mi lavi i piedi, sono degno che Lui mi lavi i piedi...

Di conseguenza non è il volto di Gesù che è al centro dell'immagine, ma il **volto di Pietro**. È lì, sul suo volto luminoso, dove si riflette il segno della dignità riacquistata.

Lo **sguardo di Pietro** è diretto verso i piedi di Gesù. Questi piedi sono smisurati, ma soltanto all'occhio di chi guarda l'immagine.

Dallo sguardo di Pietro ci lasciamo condurre a questi piedi e scopriamo con Lui che nell'esperienza che sta vivendo, intuisce una chiamata ad un servizio: "Vi ho dato un esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi".

Pietro capisce in questo momento che il suo impegno sarà quello di ripetere gli stessi gesti di Gesù, non solo verso di Lui, ma anche verso ogni fratello, verso il corpo di Cristo, il suo corpo ecclesiale.

Dietro le persone, vediamo sul tavolo un **calice con il vino e un piatto con il pane** spezzato, elementi non relegati sullo sfondo, ma avvicinati all'evento che si vive al centro dell'immagine.

La **luce** che emana il vestito di Gesù si riflette pure sull'angolo della tovaglia.

C'è anche l'ombra delle due persone che abbraccia questi segni dell'Eucaristia, si tratta di un unico incontro.

È la stessa luce che illumina pane e vino, le mani e i piedi del discepolo e del Maestro. È la luce della fedeltà di Dio alla sua Alleanza. La luce dell'abbandono di Gesù nelle mani del Padre, la luce della salvezza.

L'artista, Sieger Köder, utilizza spesso il blu come colore della trascendenza. Il tappeto blu contrasta con i colori marroni, i colori della terra, che predominano nell'immagine.

Il **tappeto blu** ci indica che il cielo si trova sulla terra, lì dove si vive il dono di sé per l'altro.

L'immagine ci dice: se noi cristiani stiamo cercando il volto di Cristo, dobbiamo forse lasciarci condurre ai piedi degli altri, impegnarci in un servizio che riconosce la dignità, che accetta il bisogno dell'altro.

Ma come vivere questo servizio senza offendere l'altro, se non lasciandoci lavare da una mano amica i propri piedi, riconoscendoci bisognosi? Lì dove due corpi si intrecciano nel dare e nel ricevere si costruisce il corpo di Cristo, si inizia a **capire cos'è l'Eucaristia**.



Video papa Francesco "Chi non vive per servire, non serve per vivere"

<https://www.youtube.com/watch?v=vXByatNr4zs>

PREGHIAMO INSIEME

Mandami qualcuno da amare

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,
 quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;
 quando la mia croce diventa pesante,
 fammi condividere la croce di un altro;
 quando non ho tempo,
 dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
 quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;
 quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
 quando ho bisogno della comprensione degli altri,
 dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
 quando ho bisogno che ci si occupi di me,
 mandami qualcuno di cui occuparmi;
 quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.
 Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli
 che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.
 Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,
 e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.

(Madre Teresa di Calcutta)

PREGHIAMO

Quella sera, Gesù, li hai colti di sorpresa.

Gli apostoli non immaginano neppure quello che stai per fare.

Da che mondo è mondo non è così che deve comportarsi un maestro nei confronti dei suoi discepoli.

Ne va della sua dignità, del suo onore, del rispetto che gli è dovuto, della sua credibilità.

Eppure, Gesù, tu non esiti ad inginocchiarti davanti ad ognuno di loro

e a compiere il servizio riservato agli schiavi.

Quella sera, Gesù, i tuoi apostoli sono stati costretti a presentarsi ai tuoi occhi con i loro piedi sporchi, a far cadere le loro difese, le protezioni a tutela della loro immagine e ad abbandonarsi, fiduciosi, nella loro fragilità, al tuo amore.

Sì, è comprensibile la reazione di Pietro,

che vorrebbe evitare questo passaggio difficile perché si sente a disagio di fronte a te che ti comporti da servo e non da padrone.

Ma tu lo metti alle strette perché non c'è alternativa:

o si lascia lavare i piedi o non avrà parte con te.

Quella sera, Gesù, tu hai fatto capire ai discepoli di ogni epoca che per ricevere la tua stessa vita bisogna lasciarsi amare da te così come si è, senza barare, con le proprie debolezze e infedeltà, perché tu vuoi prendere tutto su di te.

(R. Laurita, Servizio della Parola, 18 aprile 2019)

8 - IL DONO**Il Dono**

"E Gesù, emesso un alto grido, spirò" (Mt 27,50)

Non servono parole da dire di fronte al dolore. Ancora meno di fronte ad un innocente che ingiustamente si offre come dono per salvare, per il bene di altri, per far vedere che la storia non è fatta da chi grida, ma da chi nel silenzio è capace di donare.

Siamo nel silenzio anche noi, Signore Gesù!

Il silenzio della protesta per l'innocente ucciso dalla violenza; per il dolore che non trova un perché; per l'indifferenza. Il dono della Tua vita Signore; diventi una voce che parla in noi!



OBIETTIVO: I ragazzi scoprono il senso e la bellezza del dono.

**ATTIVITÀ:**

- Si può prendere una bevanda amara (caffè/tè ...) e far mettere lo zucchero ai ragazzi: lo zucchero scompare (si scioglie), ma il caffè diventa dolce e buono.
- Fare riflettere i ragazzi sul fatto che i genitori, gli amici donano parte di se stessi (tempo, affetto, pazienza ...) per noi, perché ci vogliono bene.

Costruire con i ragazzi una scatola per ognuno. Durante la settimana ciascuno scriverà su un biglietto ogni volta che dona qualcosa di sé agli altri (tempo, giochi, un sorriso, aiuto ...) e metterà il biglietto nella scatola. Sarà la "scatola dei suoi doni".

(tutorial <https://www.youtube.com/watch?v=WSncrt0sInU>)

PAROLA DI DIO**SE IL CHICCO DI GRANO MUORE, PRODUCE MOLTO FRUTTO. (Gv 12, 24-26)****Riflettiamo:**

Dio è realmente padre e madre per l'umanità intera e ha mandato il suo figlio unigenito per manifestare quello che lui è, cioè amore che si scioglie per i suoi figli, si consuma e si sacrifica per loro fino al dono totale della vita: "Se il grano di frumento cade a terra e non muore, rimane solo; se invece muore si moltiplica, di molto si moltiplica". [...]

Per comprendere la capacità di sciogliersi racconto spesso la storiella della nuvoletta bianca sul deserto. Sopra il deserto del Sahara si formano dei nuvoloni grandi quanto il deserto, che corrono spinti dal vento. Si formò una nuvoletta bianca grande quanto la Repubblica di S. Marino, piccola in confronto alle altre. Questa nuvoletta appena nata guardava tutta meravigliata il deserto indorato e rallentò. Arrivò il vento che disse: "Vagabonda che sei! Corri, corri, corri". La fece correre però il vento passò avanti e lei scese a guardare le dune indorate nel sole. C'erano delle dune giovanissime, appena nate dal vento che era passato. La nube disse: "Ehy, come state?". "Bene! Ci hanno detto le dune più anziane che quando una nuvola si scioglie sopra di noi diventiamo tutte verdi e poi piene di fiori!". E allora la nuvoletta bianca disse: "Voi desiderate che io mi sciolga su di voi!" e le gridarono: "No! Tu sei giovane, aspetta! Devi gustare la vita!". La nuvoletta replicò: "Se io mi sciolgo su di voi fiorite e la vostra gioia è grande!". "Sì è vero ma tu devi vivere con noi!" E intanto la nuvola scese e con un sorriso grande si sciolse completamente e le dune fiorirono! (don Oreste Benzi)

Ascolta la testimonianza di Roberto:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLgsJkwe4ctkSxUdtjbrQNSQd3X7mPoAjW>

Accompagna la preghiera o la testimonianza con l'ascolto:

<https://youtu.be/egf81MYejak>

<https://youtu.be/KOSXHmMwJQI>

Prossimi appuntamenti formativi...



DIOCESI DI VICENZA
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

[DAL] LA PAROLA ALL'ADULTO
CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA
QUARESIMA

Sabato 8
e 22 febbraio 2020
a VILLA SAN CARLO
(COSTABISSARA)
ore 15.00-18.00

La proposta è rivolta a coloro che sono interessati ad approfondire la Parola di Dio in Quaresima (Centri di Ascolto della Parola [CAP], Vangelo nelle case, ...) e a coloro che seguono la catechesi degli adulti in parrocchia. A Villa S. Carlo ci si metterà in ascolto della Parola con il metodo dei Centri di Ascolto che unisce il Vangelo delle domeniche con degli approfondimenti biblici-esistenziali.

Info e iscrizioni: ufficio evangelizzazione e catechesi, 0444 226571,
catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

8x
mille
GLI INCONTRI CAP SONO REALIZZATI CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO DELL'8x1000
DESTINATO ALLA DIOCESI

Appuntamenti formativi....



"CRISTIANI SI DIVENTA ATTRAVERSO I SACRAMENTI"

"Perché siano una cosa sola" (Gv 18,11)

Percorso di formazione per catechisti e/o altri operatori pastorali per il servizio e per la formazione personale. Si può prevedere ogni anno l'approfondimento dei sacramenti dell'IC: Battesimo e Riconciliazione; Confermazione; Eucaristia.

Il percorso vuole essere di formazione per i catechisti che accompagnano i bambini, i ragazzi e le famiglie alla vita cristiana ATTRAVERSO... i sacramenti. È un approfondimento anche per gli accompagnatori delle coppie al Battesimo dei figli e del post-Battesimo, 0-6 anni.

Si propongono 2 appuntamenti:

- **MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO:** "Perché siano una cosa sola (Gv 18,11)" – l'Eucaristia è il luogo della comunione con il Signore e con i fratelli, fonte e culmine della vita cristiana: siamo tutti invitati alla mensa del Signore, per la vita nel mondo.
Ci guida *Cristina Baraldo*.
- **MARTEDÌ 9 GIUGNO:** appuntamento metodologico, a cura dell'*équipe vicariale*.

SEDE: Centro comunitario di Caldogno

ORARIO: 20.30

Unità pastorale Caldogno – Cresole – Rettorgole
VICARIATO DI CASTELNOVO

DIOCESI DI VICENZA

INCONTRO FORMATIVO
DI ASCOLTO E DI CONDIVISIONE PER CHI OPERA
NELLA PASTORALE BATTESIMALE
E POST-BATTESIMALE

**BATTESIMO:
DONO PER
ESSERE
COMUNITÀ**

**DOMENICA 16
FEBBRAIO**

VILLA SAN CARLO
COSTABISSARA

ORE 9 - 13

INFO: 0444 226 551
FAMIGLIA@VICENZA.CHIESACATTOLICA.IT

AVVISO SACRO

8

Domenica 16 febbraio
Villa San Carlo
ore 9 - 13

Incontro formativo di ascolto e di
condivisione per chi opera nella
pastorale battesimale e
post-battesimale.

Sarà attivo il servizio baby-sitting

ISCRIZIONI entro mercoledì 12 febbraio

Possibilità del PRANZO

Contributo € 5 ciascuno per un primo piatto;
ogni famiglia può portare torte salate, bibite e dolci
in condivisione.

Info: Uff. dioc. Matrimonio e Famiglia

T: 0444 226 551

@: famiglia@vicenza.chiesacattolica.it

ESERCIZI SPIRITUALI PER CATECHISTE/I E ANIMATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

WEEKEND DI ESERCIZI SPIRITUALI
a Villa S. Carlo di Costabissara
da **venerdì 28 febbraio 2020** (ore 18.30)
a **domenica 1 marzo 2020** (pranzo compreso)

DISCEPOLI MISSIONARI ALLA SCUOLA DEGLI APOSTOLI

DON ARRIGO GRENDELE guiderà la riflessione sugli Atti degli Apostoli
a partire da alcune figure di discepoli missionari:
Filippo, Barnaba, Aquila e Priscilla, Paolo.

ISCRIZIONI E INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

Le iscrizioni si ricevono presso Villa S. Carlo, chiamando il **0444 971031**.

Il termine ultimo, per permettere all'Ufficio Catechistico di preparare il materiale occorrente e alla Casa di organizzare l'accoglienza, è **martedì 25 febbraio 2020**.

"Prendersi" un tempo personale in un fine settimana non è una scelta semplice, soprattutto se si ha famiglia e si lavora.

Partecipare a questo tipo di ritiro quaresimale non è come ascoltare una relazione, quanto piuttosto creare uno spazio privilegiato nel corso dell'anno, per fermarsi un po', meditare, stare con il Signore in un clima di ascolto orante.

➡ Per coloro che non possono fermarsi all'intera proposta è possibile:

- 1) partecipare sabato e domenica
- 2) partecipare solo all'intera giornata di sabato 29 febbraio (dalle 8.30 in poi)

AVVISARE DIRETTAMENTE VILLA S. CARLO (0444 971031) PER LA PARTECIPAZIONE COMPLETA O PARZIALE AGLI ESERCIZI SPIRITUALI.



Diocesi di Vicenza
Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi in collaborazione
con l'Opera diocesana Esercizi Spirituali Villa S. Carlo



PASQUA IN ARTE



Tutti gli scrittori che hanno pensato di raffigurare un uomo positivamente bello si sono sempre dati per vinti. Poiché si tratta di un compito sconfinato.

Il bello, infatti, è l'ideale.

Al mondo c'è una persona sola positivamente bella: Cristo.

*L'apparizione di questa persona sconfinatamente,
infinitamente bella è già un miracolo infinito.*

Fiodor Dostoevskij

I prossimi appuntamenti con la bellezza sono:

venerdì 13 marzo ore 20,30

CHIESA PARROCCHIALE DI OGNISSANTI AD ARZIGNANO

venerdì 27 marzo ore 20,30

CHIESA PARROCCHIALE DI BREGANZE

L'ingresso è libero!

Per informazioni:

MUSEO DIOCESANO VICENZA

tel: 0444 226400 e-mail: museo@vicenza.chiesacattolica.it

www.museodiocesanovicenza.it